

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

# La città dell'accoglienza

Mobilizzazione di solidarietà per l'arrivo della terza nave con i migranti  
Il vescovo Ruzza: «Superare l'emergenza per un sistema di integrazione»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Oltre 900 Km di navigazione, tre giorni di mare in più del previsto, per approdare a Civitavecchia, primo porto sicuro disponibile per i profughi salvati nel Canale di Sicilia. Il 2 maggio scorso la nave Sos Mediterranee della ong Ocean Viking, con 168 migranti soccorsi, è attraccata al Porto di Civitavecchia. Egiziani e bengalesi le nazionalità prevalenti, tra le quali anche una donna in stato di gravidanza e 14 minori non accompagnati. Ad attenderli, fin dalle prime ore del mattino, uno spiegamento di forze promosso dal Comune di Civitavecchia e dalla Prefettura di Roma, con l'Autorità Portuale, la Asl, la sezione locale della Croce Rossa, della Protezione Civile e i volontari della Caritas diocesana. «Una città che sta diventando esperta in accoglienza - ha detto il vescovo Gianrico Ruzza -, che per la terza volta si trova ad accogliere persone che arrivano dopo atroci sofferenze, prolungate da un ulteriore viaggio ingiustificato dopo quello subito ad opera degli scafisti». «Una comunità - ha sottolineato il presule incontrando i volontari della Caritas - che si sta attrezzando con lodevole sforzo. Desidero ringraziare il Comune, l'organizzazione civile e i volontari della nostra diocesi per le operazioni svolte in modo coordinato ed efficiente». Dopo le fasi di sbarco e di prima accoglienza, seguite dai controlli sanitari e dalle procedure di identificazione, i migranti sono stati accompagnati in diverse strutture anche in altre regioni.



Lo sbarco dei migranti dalla Ocean Viking

La Caritas diocesana ha provveduto al vestiario, completo di biancheria e calzature, per 90 persone, in modo particolare per i minori e quelli sottoposti a trattamenti sanitari. Sono rimasti a Civitavecchia i minori non accompagnati, momentaneamente affidati al comune e che dovranno essere collocati in case famiglie. Complessivamente, negli ultimi due mesi, con i precedenti sbarchi delle navi Aita Mari e

**In crisi i servizi per i minori non accompagnati, 30 restano in città**

Life support di Emergency, sono stati 59 i minori non accompagnati arrivati a Civitavecchia. Di questi, ad oggi sono 30 quelli rimasti nelle strut-

ture cittadine gestite dall'impresa sociale Gma. «Il problema - ha detto monsignor Ruzza - è pensare a un sistema di accoglienza orientato all'integrazione. Un processo che è possibile solo con la fraternità che ci arriva dal Vangelo. Il mio augurio è che la comunità di Civitavecchia si adoperi sempre di più in questa direzione per ridare dignità a queste persone dopo la violenza che hanno subito».

Anche il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, ha ringraziato la Caritas insieme alle altre organizzazioni coinvolte nel sistema dei soccorsi. Il primo cittadino ha però lanciato un allarme: «I centri sono al limite - ha detto -, altri sbarchi sarebbero sicuramente un problema per una città che non è attrezzata ad ospitare così tanti minori. Resta la difficoltà di conciliare la volontà di accogliere, di aiutare, con i limiti strutturali del territorio». Il responsabile Usicar per la Asl Roma 4, il medico Mauro Mucci, tra i primi a salire a bordo, ha testimoniato una situazione molto critica. «Alcuni di loro - ha detto - portavano sul corpo segni delle violenze passate, esplosioni e colpi di arma da fuoco. Un uomo aveva lesioni ad un timpano, probabilmente dovute a percosse, ma fortunatamente non abbiamo riscontrato criticità. Erano in viaggio da giorni, tanti erano scalzi e avevano ancora sabbia sui piedi. Molte ustioni da sole e molti casi di scabbia che abbiamo trattato sul posto. Fortunatamente questa volta a bordo c'erano ambienti riscaldati quindi non abbiamo avuto casi di ipotermia come nei precedenti sbarchi». Stefania Meloni, vicedirettrice della Caritas diocesana, ha messo in evidenza «la straordinaria solidarietà della città che, su richiesta dei volontari, in poche ore ha messo a disposizione abbigliamento e altri beni». Sos Mediterraneo ha criticato l'assegnazione di Civitavecchia: «un porto distante dalle operazioni di soccorso è un ulteriore peso sulle già fragili condizioni dei naufraghi e svuota il Mediterraneo di mezzi di soccorso».

### L'AGENDA

#### Domani

Alle 17.30 il vescovo Gianrico Ruzza presiede la celebrazione eucaristica e la processione per la festa della Madonna di Valverde patrona di Tarquinia.

#### Martedì 9

Dalle 9.30 alle 16, presso Villa "Ai quattro Ricci" in Borgo San Martino, incontro di formazione per il clero "Quale spiritualità per il nostro tempo?" (Eg 90) con don Luigi Verdi, fondatore della Fratellanza di Romena.

#### Venerdì 12

Alle 18 terzo incontro di formazione interdiocesana della rassegna "La città si parla" presso la parrocchia Sacro Cuore di Ladispoli: "L'amore per la politica tra vocazione e coscienza" con lo storico Tiziano Torresi.

### RELIGIONI



Detenuti musulmani in preghiera

## Dialogo di pace in occasione dell'Eid Al-Fitr

DI MASSIMO MAGNANO

Il 27 aprile la Comunità di Sant'Egidio ha organizzato, nel Carcere "Giuseppe Passerini" in Via Aurelia Nord, la Festa dell'Eid Al-Fitr, in occasione della fine del periodo di digiuno del Ramadan. L'iniziativa è stata promossa in collaborazione con gli operatori dell'Area Trattamento del Carcere, educatori e mediatori culturali, e con il direttore Patrizia Bravetti. Un appuntamento che la Comunità di Sant'Egidio propone da 25 anni in molte carceri italiane perché ritiene importante condividere una delle feste religiose più celebrate a livello mondiale, vissuta dai credenti prima di tutto con la preghiera ma che diventa motivo di incontro, di amicizia, di festa con i parenti ed i bambini. È la quarta occasione in cui anche a Civitavecchia l'iniziativa viene proposta dai volontari della comunità: erano presenti quaranta detenuti musulmani in rappresentanza delle varie sezioni del Carcere. Sono intervenuti anche l'imam Mohamed della Moschea di Rieti insieme al segretario Aziz. All'inizio della cerimonia il vice comandante Daniele De Maggio ha voluto salutare e ringraziare coloro che nel penitenziario si sono adoperati per la festa, in particolare i volontari che propongono momenti emozionanti durante l'anno. Poi è intervenuto Ezio Savata a nome di Sant'Egidio, il quale ha ripercorso una storia di fedeltà ed amicizia con tanti detenuti.

È noto quanto spesso i penitenziari diventino luoghi di separazione tra le fedi, di pregiudizio e di radicalismo, premessa di pensieri e azioni violente. A tutto ciò bisogna rispondere con gesti di dialogo, attenzione, rispetto e amicizia. La festa dell'Eid organizzata da cristiani per i credenti musulmani può avere un impatto enorme nel cambiamento di atteggiamenti di chiusura e pregiudizio per favorire invece l'incontro e la pace. Nel suo sermone l'imam Mohammed ha fatto riecheggiare tante volte la parola "pace": ha spiegato che un vero musulmano, anche quando sbaglia, deve saper riconoscere nella preghiera la voce di Dio e ritornare a lui con il cuore, la mente e con comportamenti di rettitudine, giustizia e bontà verso gli altri, soprattutto coloro che soffrono. Alla fine della preghiera tutti - agenti, autorità, volontari e operatori -, hanno condiviso con i musulmani dei piatti e delle bevande molto buone preparate con cura dai reclusi che frequentano in carcere l'Istituto Alberghiero. Ai detenuti sono stati poi donate felpe e tute.

### L'APPUNTAMENTO

#### La Veglia contro le discriminazioni

«Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt 10, 40): è il versetto biblico scelto per la Veglia diocesana contro ogni forma di discriminazione che il vescovo Gianrico Ruzza presiederà il prossimo 17 maggio, alle 19, nella parrocchia della Sacra Famiglia di Civitavecchia. La preghiera è promossa dall'Ufficio per la pastorale familiare, tradizionale appuntamento che si colloca nel giorno della Giornata internazionale contro l'omotransfobia. Da diversi anni, la pastorale familiare ha avviato un Servizio di accompagnamento per genitori con figli Lgbt e la veglia è l'appuntamento annuale in cui le famiglie si riuniscono insieme alla comunità nella preghiera contro tutte le forme di discriminazione. L'ufficio si propone di incontrare i genitori in difficoltà dopo il coming-out dei propri figli favorendo un cammino familiare «libero e responsabile alla luce della propria chiamata battesimale». Obiettivo della proposta è anche quello di «costruire ponti tra Chiesa e persone omosessuali per un dialogo pastorale».

## Il concorso Città di Tarquinia

Quarantuno istituti da tutt'Italia: 20 scuole medie e 21 tra licei e conservatori per 600 studenti iscritti. Più di 200 audizioni in programma, tra cui quelle di 7 orchestre. Il Concorso Musicale Internazionale Città di Tarquinia organizzato dall'IC "Ettore Sacconi" si conferma un importante punto di riferimento tra i concorsi musicali dedicati alle scuole e ai conservatori.

«Le adesioni sono state numerose - afferma l'organizzazione -. Abbiamo istituti da varie regioni italiane. Tra questi l'IC "Rosario Livatino" di Palermo, l'IC "Adolfo Crosara" di Cornedo Vicentino, l'IC "San Sepolcro" di Arezzo, l'IC "Mondovì", l'IC "Margherita Savoia" di Barletta, solo per citare quelli più lontani. Siamo quindi molto soddisfatti. Di fat-



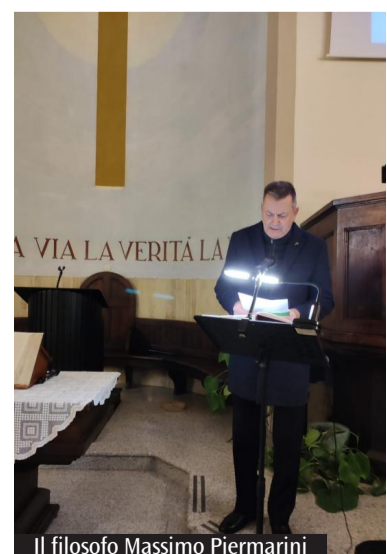
Una delle orchestre scolastiche

to l'ultima edizione del concorso è del 2019 e siamo rimasti fermi per quattro anni, a causa del Covid-19. Ripartiamo con slancio e rinnovato entusiasmo». Una giuria formata da docenti di prestigiosi conservatori italiani sarà chiamata a valutare le prove dal

17 al 19 maggio, che si terranno tra l'auditorium San Pancrazio, l'oratorio di Santa Croce e la sala Sacchetti di palazzo dei Priori, sede della Società Tarquiniese d'Arte e Storia (STAS). La premiazione in forma di concerto si svolgerà il 21 maggio, dalle 16, al teatro comunale "Rossella Falk". «Le audizioni sono la parte più impegnativa e anche bella della manifestazione - sottolinea l'IC "Ettore Sacconi" -, perché solamente in quei momenti è possibile capire cosa rappresenti veramente la rassegna. Non solo un concorso ma un momento per stare insieme, condividere esperienze e fare nuove amicizie all'insegna della musica. Con il centro storico di Tarquinia che vedrà giovani, insegnanti e genitori muoversi tra i luoghi delle audizioni».

### tutto nella Chiesa ortodossa

Il funerale con una liturgia ecumenica



Il filosofo Massimo Piermarini

## Saluto al filosofo Piermarini, amico dell'ecumenismo

DI FELICE MARI \*

«Il nostro fratello Massimo è andato dal Signore». Con questo messaggio padre Giovanni Dimulescu, parroco della Chiesa Ortodossa Romana di Civitavecchia, nella serata del 20 aprile scorso mi comunicava la partenza dell'amico Massimo Piermarini, docente di filosofia, scrittore, studioso, uomo di vasta cultura, che negli ultimi anni ha partecipato in maniera costruttiva agli incontri ecumenici in rappresentanza di padre Giovanni. Le esequie, come state celebrate nella Chiesa Ortodossa il sabato successivo, con una ricca liturgia che ci ha riservato diverse sorprese, anche sotto l'aspetto ecumenico. Una variegata folla di amici ed ex

collegi, con i quali aveva intensuato rapporti fraterni e profondi, lo aspettava nel piazzale della chiesa. C'erano insegnanti, membri dell'Associazione Filosofi d'Italia, pastori e fedeli della Chiesa Battista e della Chiesa del Nazareno, cattolici di diversi Movimenti Ecclesiali, insieme a militanti politici e membri della Chiesa Ortodossa nella quale era conosciuto come Pavel. Massimo, nato da famiglia cattolica praticante, ha abbandonato la pratica religiosa sin da giovane militando nella sinistra radicale e professando i valori del materialismo pratico. Dedicatosi alla ricerca e allo studio, ha scritto diversi libri e saggi alimentando continuamente la fame di sapere che lo ha sempre contraddistinto facendo di lui un

uomo di grande cultura. Altra sorpresa all'inizio della celebrazione: mi viene chiesto di partecipare al rito leggendo alcuni Salmi e preghiere alternandomi con padre Giovanni e con Pietro, il lettore ufficiale della Chiesa, trasformando una liturgia tipicamente ortodossa in una celebrazione ecumenica. Secondo la tradizione, la vedova di Massimo ha consegnato ad ogni partecipante una candela avvolta in un fazzoletto bianco dicendo a ciascuno: «Per ricordo di Massimo e perché la sua anima abbia luce». Al termine della celebrazione è stato ricordato con alcune pennellate della sua vita e anche qui non sono mancate sorprese. Collegi che hanno dato testimonianza della sua disponibilità e bontà senza porsi in atteggiamenti

di giudizio; membri del Circolo di Filosofia che ne hanno tessuto le lodi sia per il contributo alla sezione locale che a livello nazionale; un membro della commissione ecumenica ha espresso il sentimento di tutti i Pastori ricordando la sua presenza nei momenti di programmazione e di preghiera in cui era sempre proteso all'ascolto e disponibile al servizio: un vero fratello in Cristo. C'è da domandarsi come mai un semi-ateo sia diventato un fedele ortodosso tanto attivo. La sorpresa più grande l'ha svelata padre Giovanni raccontando il suo incontro con Massimo nel 2006 in cui gli raccontò il suo percorso di fede. A metà degli anni '90, in una vacanza in Romania, visitò un monaste-

ro e, mentre ammirava le opere d'arte che racchiudeva, incontrò lo sguardo di un monaco e, in quello sguardo, incontrò Dio. Fu un'illuminazione che risvegliò in lui la curiosità di sapere, di conoscere, di esplorare quelle vie che aveva sempre evitato. Fu quello sguardo che lo convertì all'ortodossia e lo ha rimesso davanti a Dio. Per questo ha scelto per sé il nome di Paolo: come l'Apostolo ha visto una luce lungo il cammino e l'ha seguita fino in fondo. Venti minuti prima di partire per il cielo ha detto a Padre Giovanni che era nella pace e pregava. L'ecumenismo ha perso un grande protagonista, ma ha acquistato un grande interessore.

\* Ufficio diocesano per l'ecumenismo